

## TORNATA DELL'11 OTTOBRE 1860

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA.

**SOMMARIO.** *Congedo. — Omaggio. — Relazione sul disegno di legge per maggiori spese per adattamento di locali della Camera dei deputati. — Relazione e convalidamento dell'elezione di Bollate. — Seguito della discussione generale dello schema di legge per facoltà al Governo di accettare e stabilire con decreti reali l'annessione di nuove provincie al regno italiano — Considerazioni in favore del deputato Scialoia, e suoi ragguagli — Spiegazioni personali, voto favorevole e considerazioni del deputato Depretis — Repliche dei deputati La Farina e Ferrari — Discorso del presidente del Consiglio — La discussione è chiusa, e sono approvati all'unanimità il voto motivato proposto dalla Giunta, e l'articolo unico — Fotazione ed approvazione dello schema a squittinio segreto.*

La seduta è aperta all'una e un quarto pomeridiane.

**TENCA**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**VALVASSORI**, questore, espone il seguente sunto di petizioni:

6801. Tamarini Luigi, di Modena, non avendo potuto ottenere dal ministro di grazia e giustizia la remissione in tempo a produrre recapiti in una causa pendente nanti il tribunale di quella città, ricorre per tal effetto alla Camera dei deputati.

6802. Fumagalli Carlo, da Gravedona, comune della provincia di Como, dopo avere infruttuosamente ricorso al Ministero delle finanze per ottenere un aumento di pensione stante i lunghi servizi prestati presso l'amministrazione dell'erario, si rivolge alla Camera per gli opportuni riguardi.

### DICHIARAZIONE DEL DEPUTATO VIOVA.

**PRESIDENTE.** Il deputato Paolo Viova scrive che, tenuto da malattia, desidera la Camera conosca essere egli pronto a dare il suo voto favorevole al progetto di legge in discussione.

### OMAGGIO.

Il deputato Leone Carpi fa omaggio ai suoi colleghi di 550 copie d'un suo opuscolo sul *Riordinamento amministrativo del regno*.

Saranno distribuite ai signori deputati.

### RELAZIONE SOPRA IL DISEGNO DI LEGGE PER MAGGIORI SPESE SUL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO PER RIPARAZIONI AL PALAZZO CARIGNANO.

**PRESIDENTE.** Invito il signor deputato Valvassori a venire alla tribuna per presentare una relazione.

**VALVASSORI.** Ho l'onore di presentare alla Camera, a nome del deputato Brunet, la relazione sul progetto di legge per maggiori spese sul bilancio 1859 del Ministero dell'interno, per adattamento del palazzo Carignano ad uso della Camera dei deputati.

### VERIFICAZIONE DI POTERI.

**PRESIDENTE.** Essendo in pronto la relazione dell'elezione del collegio di Bollate, invito l'onorevole relatore Cabella a venire alla tribuna per riferirne.

**CABELLA**, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera la elezione dell'avvocato Paolo Emilio Beretta fatta nel collegio di Bollate. Questa relazione fu ritardata, perchè si dovettero richiedere i documenti originali che mancavano nella prima spedizione.

Il collegio di Bollate venne convocato il giorno 1<sup>o</sup> luglio in virtù del decreto 17 giugno. Dopo la costituzione dell'ufficio definitivo si passò alla prima votazione. Gli elettori iscritti sono 189, i votanti nella costituzione dell'ufficio definitivo erano 28; nel verbale della prima votazione furono 58. I voti furono tutti dichiarati validi, e si ripartirono: 52 al dottore Giuseppe Levi, 5 all'avvocato Paolo Emilio Beretta, 5 dispersi. Per conseguenza fu proclamato il ballottaggio fra il dottore Giuseppe Levi e l'avvocato Paolo Emilio Beretta.

Alla seconda votazione, il 5 luglio, furono presenti 50 votanti, ed i voti validi furono dichiarati 43, i voti nulli 7. I nulli non sono annessi al verbale.

Dei 43 voti, 22 furono dati all'avvocato Beretta, 21 al dottore Giuseppe Levi. In conseguenza il signor avvocato Paolo Emilio Beretta venne proclamato a deputato di quel collegio.

Le operazioni furono regolari, meno quanto ora dirò alla Camera.

Nessun reclamo venne fatto nella costituzione dell'ufficio definitivo, nè nei due verbali di votazione; ma furono fatte due osservazioni dall'ufficio VI, le quali noi siamo in debito di riferire alla Camera, sebbene non ci paiano poter annullare la votazione.

Nel verbale della costituzione dell'ufficio definitivo si dice che, terminata la votazione, si riconobbe che gli elettori votanti erano in numero di 28, che si numerarono dall'ufficio i bollettini, che risultarono in effetto 28, e che il primo tra i nominati, Emilio Beretta, ebbe voti 58, e così avrebbe avuti 10 voti di più del numero dei votanti. Quello che è ancora più singolare si è che si vede che nell'originale era scritto veramente: il signor Emilio Beretta ebbe voti 28, e poi si trovò 58; dimodochè la verità sarebbe stata corretta coll'errore.